



ASTROFILIA: UNA PASSIONE ANTICA QUANTO L'UOMO

Sin dagli albori della civiltà l'uomo ha sempre subito il fascino irresistibile del cielo stellato. L'osservazione dei suoi fenomeni periodici, come il ciclo delle fasi lunari era essenziale per la vita quotidiana, ad esempio per determinare il momento migliore per la semina, oppure per orientarsi con le stelle durante la navigazione.

Per secoli, volgere gli occhi al cielo stellato è stato un gesto quotidiano, una abitudine che al giorno d'oggi si sta perdendo e molte, troppe persone, ne "ignorano" quasi l'esistenza.

E' sicuramente un problema culturale, ma anche l'inquinamento luminoso fa la sua parte: basti pensare che circa un terzo dell'umanità (tra cui il 60% degli europei e l'80% dei nord-americani) non ha mai potuto godere di uno degli spettacoli naturali più belli: **la Via Lattea.**

L'Astrofilo del XXI secolo, oltre a coltivare una passione complessa, ma stimolante e sfidante sotto l'aspetto tecnico e per l'importante contributo che può ancora dare alla ricerca scientifica, rimane quindi sempre più il depositario di un sapere e di una pratica antica quanto l'uomo, con la fondamentale missione di preservarla, trasmetterla e condividerla quanto più possibile con una società sempre più distratta ma allo stesso tempo sempre più bisognosa della "cultura del cielo"

51



1967 - 2017: CINQUANTA ANNI
DI ASTROFILIA IN ITALIA

Cinquanta anni fa nasceva di fatto, durante un Congresso della SAIt (Società Astronomica Italiana) il 7 ottobre 1967 ad Asiago, per merito di un piccolo gruppo di persone tra i quali:

- Luigi Baldinelli - Paolo Andrenelli - Achille Leani - Franco Foresta Martin
- Riccardo Slager

Dopo un mese, il 5 novembre, l'UAI celebrava a Cremona il suo primo Congresso. Oggi gli astrofili, cioè tutti coloro che *amano il cielo*, siano essi professionisti che dilettanti, di qualsiasi età, professione e livello culturale, hanno nell'Unione Astrofili Italiani un chiaro punto di riferimento culturale, organizzativo, motivazionale.

L'UAI svolge da cinquanta anni la propria attività attraverso tante attività al servizio dell'appassionato, delle Associazioni di astrofili, degli Osservatori e dei Planetari pubblici, rappresentando migliaia di soci individuali e centinaia di Associazioni locali.

L'UAI è tra le più importanti associazioni astronomiche europee e del mondo, promuovendo programmi osservativi, seminari e conferenze pubbliche, attività didattiche per i più giovani, corsi di formazione e aggiornamento per insegnanti, serate osservative, mostre tematiche: una intensa attività di promozione della cultura scientifica al servizio della società italiana e dell'avanzamento delle conoscenze e della diffusione dell'astronomia.



Il logo UAI è stato presentato per la prima volta all'Assemblea dei Soci, durante il Congresso di Padova, tenutosi nel Settembre 1982.

È stato pubblicato per la prima volta sul n. 3/1982 del Notiziario di Astronomia a pag. 34.

Dal ricordo di Giancarlo Favero:

«Dopo alcuni tentativi fatti conservando l'ordine delle tre lettere, ma che non portarono a nulla di discorsivo, notai che la "U" poteva ricordare la forcella di un telescopio, la "A" poteva diventare la base e la "I" era evidentemente un tubo alla Tzereau. Inserii quindi la "I" nell'incavo della "U" che posai sopra la "A", abbozzando un telescopio a forcella montato in altazimutale.

Feci vedere il mio schizzo a Francesco Cerchio, che era stato presidente dell'UAI. Questi lo fece vedere a un grafico della sua azienda il quale, aggiungendo la cupola sullo sfondo, inclinando di molto la montatura, che tendeva così all'equatoriale, e il telescopio, che puntava una stella di media altezza, realizzò un notevole guadagno nella comprensibilità e trasse la rappresentazione definitiva che è restata fino ad ora.»

Più recentemente, nel 2005, per cercare di rendere il logo meno piatto, il grafico Amedeo Gigli ne ha realizzato una versione con un gioco di chiaroscuri che, pur lasciando inalterata la struttura originaria, ha fatto guadagnare una terza dimensione al nostro logo. Da quel momento il logo UAI è quello rappresentato qui.

50



CINQUANTA ANNI DI CONGRESSI UAI -
CASTIGLIONE DEI PEPOLI (Prato)

I Congressi UAI hanno visto sempre la partecipazione di importanti Astronomi e Astrofisici italiani e stranieri.
Tra questi:

- Audouin Dollfus
- Janet Mattei
- Patrick Moore
- Margherita Hack
- Franco Pacini
- John D. Barrow
- Giovanni F. Bignami
- Brian Marsden
- Duccio Macchetto
- Piergiorgio Odifreddi
- Jean-Pierre Luminet
- Umberto Guidoni
- John Gribbin
- Paolo De Bernardis

- 2017 - Frosinone
- 2016 - Prato
- 2015 - Maddaloni (CE)
- 2014 - Castiglione dei Pepoli (BO)
- 2013 - Tradate
- 2012 - Frascati (Roma)
- 2011 - Senigallia (Ancona)
- 2010 - Napoli
- 2009 - Padova
- 2008 - Biella
- 2007 - Faenza
- 2006 - Catania
- 2005 - La Spezia
- 2004 - Piombino (Livorno)
- 2003 - Manduria (Taranto)
- 2002 - Castello Tesino (Trento)
- 2001 - Frasso Sabino (Rieti)
- 2000 - Capo D'Orlando (Messina)
- 1999 - Massa
- 1998 - Sessa Aurunca (Caserta)
- 1997 - Monte Porzio Catone (Roma)
- 1996 - Cittadella (Padova)
- 1995 - Salerno
- 1994 - Milano
- 1993 - Firenze (Congresso straordinario)
- 1992 - Forlì
- 1991 - Bologna
- 1990 - Saint-Vincent (Aosta)
- 1989 - Roma
- 1988 - Venezia
- 1987 - Jesi (Ancona)
- 1986 - Grosseto
- 1985 - Rozzano (Milano)
- 1984 - Bologna
- 1983 - Roma
- 1982 - Padova
- 1981 - Bergamo
- 1980 - Siena
- 1979 - Reggio Calabria
- 1978 - Viareggio (Lucca)
- 1977 - Chieti
- 1976 - Ancona
- 1975 - Udine
- 1974 - Firenze (Ass. straord.)
- 1973 - Savona
- 1972 - Cremona
- 1971 - Pescara
- 1970 - Firenze
- 1969 - Bologna
- 1968 - Bologna
- 1967 - Cremona

I Congressi UAI
Rappresentano
il momento più
alto di
Confronto
tra tutti gli
Astrofilo Italiani

50



RICORDI DI CONGRESSI UAI



XII Congresso UAI - 1978 Verstia



XIII Congresso UAI - 1979 Reggio Calabria



XXXIX Congresso UAI - 2006 CATANIA



XXX Congresso UAI - 1997 Monte Porzio Catone (RM)



XXXIII Congresso UAI - 2000 Capo d'Orlando (ME)



XLVIII Congresso UAI - 2015 MADDALONI

50



I PRESIDENTI UAI



* Luigi Baldinelli (segretario organizzativo)
dalla fondazione 1967 al 1974

* 1974 - 1976
Paolo Andrenelli
(deceduto)



Paolo Andrenelli, in basso a destra, durante la cerimonia inaugurale del Congresso UAI del 1974

* 1976 - 1978
Mario Veltri



* 1978 - 1986
Francesco Cerchio
(deceduto)



Francesco Cerchio al Congresso UAI di Cassi (1985)

* 1986 - 1987 Paolo Andrenelli



* 1987 - 1991
Giancarlo Favero

Paolo Favero in abito scuro a Roberto Bizzotto nel 1992 al Congresso UAI di Fossò



* 1991 - 1993
Roberto Bizzotto

* 1993 - 1995 Giancarlo Favero

* 1995
Marco Falorni
(deceduto)



Gabriele Vanin durante la firma del protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Istruzione insieme con il sottosegretario Carlo Rossini



* 1996 - 1999
Gabriele Vanin

* 1999 - 2001 Luigi Baldinelli



* 2002 - 2010
Emilio Sassone Corsi



*Gabriele Vanin - Mario Veltri - Riccardo Balistreri (il suo compagno) - Giancarlo Favero Luigi Baldinelli - Roberto Bizzotto
insieme a sua moglie Renata Corsi*

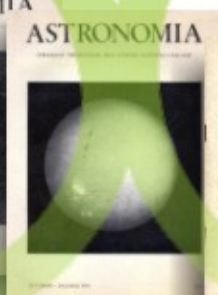


* dal 2010 sino ad oggi
Mario Di Sora

50



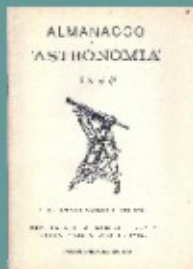
LE PRIME PUBBLICAZIONI E LA RIVISTA UAI



50

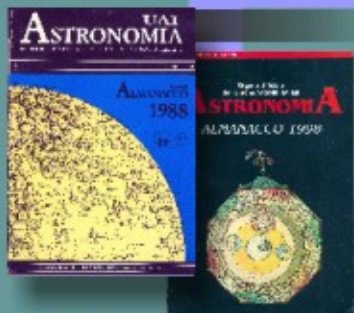


L'ALMANACCO UAI



LA PRIMA EDIZIONE 1980

Il primo Almanacco Astronomico UAI realizzato nel 1980 da: Edgardo Filippone,.



EVOLUZIONE '80 '90

L'Almanacco Astronomico UAI ha proseguito annualmentela propria pubblicazione. Di formato ridotto, è stato curato nel tempo da: Edgardo Filippone, Roberto Bizzotto, Claudio Costa.



DAL '99 AD OGGI

L'Almanacco UAI è curato da dieci anni da Giuseppe De Donà. Ha assunto un formato più grande (A4, come la rivista) a partire dal 2000,



L'UAI coordina a livello nazionale le attività di ricerca astronomica e l'osservazione dei fenomeni astronomici più interessanti alla portata degli strumenti amatoriali, fornendo informazioni e supporto a tutti gli astrofili e ai gruppi di ricerca, in stretta collaborazione con gli enti di ricerca italiani e con le principali associazioni internazionali, contribuendo allo sviluppo della "citizen science".

L'attività di Ricerca della UAI è promossa dalle Commissioni Nazionali "Ricerca e Studi" e "Tecnica e Strumenti", organizzate rispettivamente in programmi di ricerca verticali (pianeti, corpi minori e comete, sole e luna, variabilità e pianeti extrasolari, astronomia galattica ed extragalattica, etc.) e trasversali/tecnici (radioastronomia, spettroscopia, imaging digitale, quadranti solari, etc.).
I programmi di ricerca sono la naturale evoluzione delle storiche "Sezioni di Ricerca", nate per volere del Consiglio Direttivo presieduto da Mario Veltri.



Sezioni di Ricerca "verticali"

- ASTROCULTURA
- QUADRANTI SOLARI
- ASTROFOTOGRAFIA
- RADIOASTRONOMIA
- SPETTROSCOPIA
- STRUMENTAZIONE

Sezioni di Ricerca "orizzontali"



Uno dei ruoli più interessanti svolto dall'UAI in questi primi cinquanta anni di vita, è stato quello di essere stata una palestra per numerosi giovani Astrofili che hanno poi scelto la carriera di Astronomi o Astrofisici, in Italia o all'estero.

Tra questi è interessante ricordare:

- **Mauro Barbieri** (oggi Ricercatore all'Observatoire de Marseille Provence)
- **Giuseppe Bianco** (oggi Direttore del Centro di Geodesia Spaziale dell'ASI Matera)
- **Conrad Bohm** (oggi Astronomo all'Osservatorio Astronomico di Trieste)
- **Andrea Di Dato** (oggi Computer Manager all'Osservatorio Astronomico di Capodimonte Napoli)
- **Roberto Di Luca** (oggi Network Manager all'Osservatorio Astronomico di Bologna)
- **Marco Fulle** (oggi Astronomo all'Osservatorio Astronomico di Trieste)
- **Adriano Gaspani** (oggi Computer Manager all'Osservatorio Astronomico di Brera-Merate)
- **Emanuele Giallongo** (oggi Direttore dell'Osservatorio Astronomico di Roma)
- **Ennio Poretti** (oggi Astronomo all'Osservatori Astronomico di Brera-Merate)
- **Paolo Tanga** (oggi Astronomo all'Observatoire de la Côte D'Azur Nizza)



Marco Fulle e Adriano Gaspani (primo e secondo da sinistra) al Congresso UAI di Chieti nel 1977. Al centro Luigi Prestinzenza, e subito dopo Mario Veltri.



51
LA DIVULGAZIONE, LA DIDATTICA,
LA LOTTA ALL'INQUINAMENTO LUMINOSO

L'UAI, in tema di divulgazione e promozione della cultura scientifica, organizza e promuove un importante calendario nazionale di eventi e manifestazioni per far avvicinare l'intera popolazione all'astronomia, specie in occasione di fenomeni astronomici eccezionali o consentendo di far avvicinare all'astronomia anche persone con disabilità (anche gravi, ad esempio cechi od ipovedenti), come nel progetto "Stelle per tutti", sostenuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

L'UAI è inoltre fortemente impegnata nel valorizzare il ruolo dell'astronomia nei programmi formativi delle Scuole di ogni ordine e grado, con l'accreditamento del MIUR, che supporta altresì alcuni progetti didattici nazionali, come "Il Cielo in una Scuola". Grazie inoltre al progetto "Astro-Academy", sostenuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, l'UAI è impegnata anche nella formazione degli operatori delle Delegazioni nei campi della didattica e divulgazione.

L'UAI infine è impegnata nel monitorare l'inquinamento luminoso, nel promuovere iniziative legislative quali regolamenti comunali e leggi regionali, nel trovare forme di collaborazione e accordi di programma con produttori e gestori e nel diffondere in generale la conoscenza e la consapevolezza pubblica sul problema.





Le Associazioni di Astrofili svolgono un ruolo di primo piano come enti di promozione sociale nell'ambito della cultura scientifica: la peculiarità italiana è infatti l'ampia diffusione territoriale delle organizzazioni amatoriali.

L'UAI è fortemente impegnata nel sostenere e far crescere la rete delle Delegazioni UAI sul territorio e degli Osservatori Astronomici e Planetari gestiti ed in generale per fare in modo che la comunità astrofila sia più unita, forte ed efficace: per questo l'UAI ha avviato dal 2015 un impegnativo percorso di riforma organizzativa in senso federale e di rilancio della propria mission, che vede al centro dell'attenzione proprio le organizzazioni locali.

Per scoprire quanto è vasta la rete dell'associazionismo astrofilo è stato creato il portale dedicato:

<http://www.reteastrofili.it>

Regione	N. Associazioni	N. Osservatori	Densità *	Popolazione
Valle d'Aosta	4	1	3,90	128.230
Liguria	16	5	1,30	1.616.788
Toscana	35	11	1,23	3.749.813
Trentino Alto Adige	11	1	1,16	1.037.114
Umbria	8	1	0,99	906.486
Marche	11	4	0,96	1.565.335
Abruzzo	11	1	0,89	1.342.366
Veneto	29	8	0,75	4.937.854
Friuli-Venezia-Giulia	6	3	0,73	1.235.808
Piemonte	29	3	0,72	4.457.335
Emilia-Romagna	27	4	0,70	4.432.418
Basilicata	2	2	0,68	587.517
Sicilia	28	6	0,67	5.051.075
Puglia	20	7	0,66	4.091.259
Molise	2	0	0,63	319.780
Lombardia	44	6	0,50	9.917.714
Calabria	9	1	0,50	2.011.395
Sardegna	6	2	0,48	1.675.411
Lazio	18	7	0,44	5.728.688
Campania	16	5	0,36	5.834.056
TOTALI	332	78		

* Espressa in numero di associazioni + osservatori ogni 100.000 abitanti
 → Stima astrofili iscritti ad almeno un'associazione: ~ 13.000
 → Stima bacino potenziale astrofili in Italia: ~ 50.000



Mappa dell'associazionismo astrofilo in Italia, basata sui dati riportati in tabella



51



LA UAI SUL WEB E I TELESCOPI REMOTI:
L'ASTRONOMIA PER TUTTI!

Dal 1995 l'UAI è presente sul web con il portale <http://www.uai.it> che ospita tutte le informazioni relative alla vita associativa, alle attività di Ricerca, Divulgazione, Didattica e Inquinamento Luminoso, alle Delegazioni UAI e ai grandi eventi organizzati dall'UAI. Dal 2008 ad oggi ha raggiunto l'importante traguardo di 15 milioni di contatti, con una media di consultazioni delle rubriche più popolari (quali il "cielo del mese") di oltre 20.000 visite/mese.

Grazie alla collaborazione con Astra-SkyLive (www.skylive.it) e con l'Osservatorio Astronomico di Campo Catino, l'UAI dispone inoltre, di una propria rete di ben 5 telescopi remoti, dei quali uno posizionato nell'emisfero australe (in Cile), che consente a tutti i propri soci di scoprire e riscoprire il cielo, anche da casa!

Da sempre l'UAI ha fatto della correttezza e affidabilità dell'informazione scientifica la sua regola di approccio con i media, evitando i sensazionalismi. E' per questo che l'ANSA pubblica in media uno o due comunicati al mese che citano l'Unione Astrofili Italiani, articoli poi sempre ripresi da numerose testate giornalistiche, radio e TV nazionali.

Anche così l'UAI raggiunge la propria missione di rendere la passione per l'astronomia, la scienza e l'osservazione dei fenomeni celesti alla portata di tutti!

